



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (RISPOSTA SCRITTA) "QUALE DESTINO PER I CANILI DELLA CITTÀ" PRESENTATA IN DATA 31 LUGLIO 2019 - PRIMO FIRMATARIO ROSSO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- nel comune di Torino sono presenti due canili municipali uno sito in via Germagnano e un altro sito in strada Cuornè entrambi assegnati, ormai dal 2009, alla gestione dell'Enpa;
- il 31 dicembre 2019 scadrà l'appalto per la gestione dei suddetti canili e, a breve, sarà pubblicato il nuovo bando;
- fino ad ora i bandi erano caratterizzati da requisiti molto restrittivi (esempio certificazione ISO9001) che di fatto escludevano tutte le piccole e medie associazioni interessate, a favore di Enti più grandi che non sempre riescono a garantire un buon livello di gestione (soprattutto negli ultimi 10 anni a risentirne è stata principalmente l'assistenza veterinaria: basti sapere che recentemente è venuto a mancare un cane anziano di nome Duca morto a causa di una infezione delle ferite probabilmente non regolarmente medicate e curate dal personale veterinario del gestore Enpa);

CONSIDERATO CHE

- sarebbe opportuno in previsione dell'uscita del nuovo bando, pensare ad un cambiamento del medesimo sia per garantire una gestione migliore che, eventualmente, per beneficiare di un dispendio economico minore: il Comune di Milano, ad esempio, oltre ad aver intelligentemente suddiviso il servizio in lotti (e aver rimesso in gioco le associazioni di volontariato), ha stanziato un importo economico inferiore rispetto a quello stanziato dal Comune di Torino;
- la presenza di due canili a Torino determina senza dubbio un importo elevato del bando oltre che una obiettiva difficoltà della buona gestione di entrambi;

APPRESO

che la deliberazione di Giunta del 7 marzo 2017 (mecc. 2017 00721/030) prevedeva, nelle opere 2017-2019, la nuova costruzione di un canile sanitario nel sito di strada Cuornè 139;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se il nuovo bando manterrà sempre le caratteristiche presenti nei precedenti o se si è pensato, o non sia il caso di pensare prima della sua uscita, ad introdurre delle modifiche che assicurino una migliore gestione;
- 2) che cosa ne è stato della deliberazione di Giunta sopraccitata e a che punto sia il progetto;
- 3) come sia stato utilizzato il lascito testamentario di circa 400mila Euro disposto da un privato cittadino a favore del canile municipale.

F.to Roberto Rosso